

APPELLO DEGLI SCIENZIATI A NAPOLITANO

«Ricerca in Italia, un metodo nuovo che premi la qualità»

Pubblichiamo l'appello che, attraverso «Il Sole 24Ore», alcuni scienziati rivolgono al presidente della Repubblica sulla ricerca in Italia. Ieri Confindustria ha chiesto di rivedere i criteri di sostegno agli investimenti.

Signor Presidente della Repubblica, ci rivolgiamo a Lei per l'interesse che ha mostrato al ruolo fondamentale della ricerca scientifica nel nostro Paese e per la necessità non procrastinabile di correggere le modalità del suo finanziamento. In questo momento le forze politiche che si candidano a dirigere il nostro Paese stanno presentando i loro programmi elettorali nei quali la ricerca, fino ad oggi, non ha trovato alcuno spazio. Rischiamo quindi, ancora una volta, che l'interesse si concentri su problemi a breve e brevissimo termine, tralasciando le prospettive strategiche di sviluppo di cui la ricerca costituisce strumento indispensabile. Rivolgiamo a Lei questo appello affinché le forze politiche si impegnino fin d'ora a sviluppare strumenti adeguati al rilancio della scienza in Italia, concretizzando poi questi impegni non appena sarà formato il nuovo Governo.

Un'obiezione che viene assai spesso sollevata a giustificare il mancato sviluppo della scienza in Italia è la insufficiente disponibilità dei finanziamenti. Questo appello non ne richiede necessariamente un aumento ma si concentra soprattutto sulle modalità.

In particolare, in Italia fino ad oggi solo una quota marginale dei finanziamenti per la ricerca scientifica in generale e per la ricerca nelle Scienze della Vita ed in Biomedicina in particolare è assegnata secondo procedure di *peer-review*, ovvero in base a valutazione scientifica nel merito, regolamentata, anonima, competente, terza e indipendente. In ambito pubblico, questo inficia gli interessi della pubblica amministrazione, introducendo nella decisione considerazioni di ordine extra-scientifico, quali, pregiudizi ideologici,

pressioni personali, contiguità, appartenenza e conflitti di interesse. Inficia inoltre la qualità della scienza, che della competizione intellettuale libera da pregiudizi si alimenta. Inficia infine il contributo della scienza alla soluzione dei problemi di interesse sociale, che solo un sistema di valutazione trasparente e competitivo permette.

In Italia sono ammesse procedure di finanziamento che permettono il negoziato diretto, al di fuori di ogni controllo, tra pubblica amministrazione e ricercatori, gruppi di ricercatori, o istituzioni scientifiche. Queste procedure sono contrarie ai principi e alle forme che ispirano e regolano il finanziamento nei Paesi in cui la promozione della scienza è considerata interesse pubblico, e nei Paesi in cui la scienza attinge i massimi livelli qualitativi.

È urgente che le forme di valutazione che assicurano il successo della scienza, e dunque il miglior uso del denaro pubblico, siano tradotte in norme e regolamenti dello Stato, uniformi e comuni a ogni singolo finanziamento, qualunque sia l'organo della pubblica amministrazione che lo gestisce, e qualunque sia la rappresentanza della comunità scientifica chiamata alla valutazione per *peer-review*.

Se la scienza è patrimonio comune del Paese, le regole di fondo per la sua amministrazione non possono essere materia incerta, politicamente opinabile, o modulabile in ambito accademico.

È urgente che diventi norma dello Stato, da realizzare senza ritardi, che nessun finanziamento pubblico per la ricerca scientifica possa mai essere erogato senza un formale e regolamentato processo di *peer-review*. Inoltre, al fine di facilitare la definizione e l'applicazione di regole, è necessario procedere al più presto all'istituzione di una singola agenzia di finanziamento, che prenda origine dalla comunità scientifica di più alto profilo, nazionale ed internazionale, con la funzione di

organizzare e uniformare i processi di valutazione e selezione delle proposte scientifiche per tutti gli organi dello Stato e delle Regioni che amministrano risorse specificamente destinate alla ricerca nelle Scienze della Vita e in Biomedicina.

Il modo in cui la si finanzia pesa sulla qualità della scienza più del volume di risorse che alla scienza sono destinate. La qualità della scienza, come la buona amministrazione pubblica, sono fini generali della comunità civile e dello Stato. È urgente iscrivere la questione tra le priorità della politica. La comunità scientifica italiana custodisce un patrimonio prezioso di esperienza nazionale ed internazionale, garanzia insostituibile di efficacia e di correttezza. Il contributo intellettuale e civile della comunità scientifica alla regolamentazione dell'amministrazione della scienza è per questo imprescindibile.

Paolo Bianco

(Università di Roma La Sapienza)

Ranieri Cancedda

(Istituto naz. ricerca sul cancro)

Università di Genova)

Elena Cattaneo

(Università degli Studi di Milano)

Stefano DiDonato

(Istituto Neurologico Besta, Milano)

Pier Mannuccio Mannucci

(Università di Milano, Gruppo 2003)

Iacopo Meldolesi

(Univ. Vita-Salute San Raffaele,

Milano)

Gianni Romeo

(Consorzio PROGEN e Univ. di Bologna)



www.ilsole24ore.com

Il link per aderire all'appello e l'elenco di tutti i firmatari

SISTEMA «PEER-REVIEW»

Tutti i programmi (non solo una piccola parte come oggi) vanno valutati secondo criteri scientifici di merito e con garanzie di autonomia

IL METODO

Bisogna istituire subito un'unica Agenzia che si occupi dei processi di selezione delle proposte

Finanziamenti, così si premiamo qualità e rigore



Aderiscono all'appello:

Francesco Saverio Ambesi Impiombato	Presidente SIP, Università di Udine
Luigi Ambrosio	Scuola Normale Superiore di Pisa, Gruppo 2003
Vincenzo Balzani	Università di Bologna, Gruppo 2003
Vieri Benci	Università di Pisa, Gruppo 2003
Fabio Benfenati	IIT, Università di Genova
Giovanni Berlucchi	Università di Verona
Giorgio Bernardi	Stazione Zoologica Anton Dohrn, Università di Napoli Federico II
Giorgio Bertorelle	Presidente SIBE, Università di Ferrara
Marco Bianchi	Università Vita-Salute San Raffaele, Milano
Giovanni Bignami	Presidente dell' Agenzia Spaziale Italiana
Francesco Blasi	Università Vita-Salute San Raffaele, Milano
Stefano Bonatti	Università di Napoli
Edoardo Boncinelli	Università Vita-Salute San Raffaele, Milano
Nica Borgese	Università della Magna Grecia, Catanzaro
Cristina Bottino	Università di Genova, Gruppo 2003
Alessandro Bressan	Osservatorio Astronomico, Padova, Gruppo 2003
Franco Brezzi	Istituto di Matematica Applicata del CNR Pavia, Gruppo 2003
Maurizio Brunori	Università di Roma La Sapienza
Federico Caligaris-Cappio	Università Vita-Salute San Raffaele, Milano
Achille Caputi	Presidente SIF, Università di Messina
Ernesto Carafoli	Università di Padova, Gruppo 2003
Felice Cervone	Presidente SIF, Università di Roma
Francesco Clementi	Università di Milano
Paolo Comoglio	Istituto del Cancro, Candiolo, Università di Torino
Daniela Corda	Istituto Negri Sud, S. Maria Imbaro
Giulio Cossu	Università di Milano
Paolo Costantino	Università di Roma La Sapienza
Silvio De Flora	Presidente SIMA, Università di Genova
Rocco De Nicola	Università di Firenze, Gruppo 2003
Gianfranco De Stefano	Presidente AAI, Università di Roma Tor Vergata
Gianni Dehò	Presidente SIMGBM, Università di Milano
Gaetano Di Chiara	Presidente SINS, Università di Cagliari, Gruppo 2003
Roberto Di Lauro	Stazione Zoologica Anton Dohrn, Università di Napoli Federico II
Brunangelo Falini	Università di Perugia, Gruppo 2003
Ele Ferrannini	Università di Pisa, Gruppo 2003
Domenico Ferrari	Università Cattolica di Milano, Gruppo 2003
Laura Frontali	Università di Roma La Sapienza
Luigi Frusciante	Presidente SIGA, Università di Napoli
Silvio Garattini	Direttore Istituto Mario Negri, Milano, Gruppo 2003
Gian Luigi Gessa	Università di Cagliari, Gruppo 2003
Gabriele Ghisellini	Osservatorio Astronomico di Brera, Milano, Gruppo 2003
Sandro Giuliani Menarini	Ricerche Firenze, Gruppo 2003
Carlo La Vecchia	Istituto Mario Negri, Gruppo 2003
Giovanna Lucchini	Presidente AGI, Università di Milano Bicocca
Lucio Luzzatto	Presidente FISV, Istituto Toscano Tumori
Tommaso Maccacaro	Osservatorio Astronomico di Brera, Milano, Gruppo 2003
Pino Macino	Università di Roma La Sapienza
Lamberto Maffei	Vice Presidente Accademia dei Lincei, Scuola Normale di Pisa
Enrico Maggi	Università di Firenze, Gruppo 2003
Giuseppe Mancia	Università di Milano Bicocca, Gruppo 2003
Alberto Mantovani	Istituto Clinico Humanitas Milano, Gruppo 2003
Laura Maraschi	Osservatorio Astronomico di Brera, Milano, Gruppo 2003
Marco Ajmone Marsan	Istituto di Elettronica e Telecomunicazioni CNR, Università di Torino, Gruppo 2003
Gustavo Mita	Presidente FISBi, Università di Napoli
Mario Molinaro	Università di Roma La Sapienza
Ugo Montanari	Università di Pisa, Gruppo 2003
Cesare Montecucco	Università di Padova
Alessandro Moretta	Università di Genova, Gruppo 2003
Lorenzo Moretta	Direttore Scientifico Istituto Giannina Gaslini Genova
Salvatore Oliviero	Segretario FISV, Università di Siena

Valerio Orlando
Sergio Papa
Riccardo Patacchini
Giorgio Parisi
Carlo Patrono
Tullio Pozzan
Maurizio Raiteri
Domenico Regoli
Giuseppe Remuzzi
Alvio Renzini
Rosario Rizzuto
Francesco Salamini
Felice Scala
Antonio Simeone
Francesco Sinigaglia
Vincenzo Sorrentino
Mario Stefanini
Guido Tarone

Presidente SIBBM, Istituto Dulbecco Telethon, Napoli
Università di Bari
Chiesi Pharmaceuticals Parma, Gruppo 2003
Università di Roma La Sapienza, Gruppo 2003
Università di Chieti
Università di Padova
Università di Genova, Gruppo 2003
Università di Ferrara, Gruppo 2003
Istituto Mario Negri Bergamo, Gruppo 2003
Istituto Naz. Astrofisica, Gruppo 2003
Università di Ferrara
TecnoParco Lodi, Università di Milano
Presidente SIPaV, Università di Napoli Federico II
CEINGE, Università di Napoli
Direttore Bioxell, Milano
Università di Siena
Università di Roma La Sapienza
Presidente ABCD, Università di Torino